

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

A fianco Luca Rossi durante un'esibizione, sotto il titolo in due foto sul set del programma di Sky dove fa l'animatore del pubblico

Il suo grande sogno è arrivare un giorno davanti alle telecamere, con il microfono in mano e una canzone sulle labbra. Nel frattempo Luca Rossi, nato e cresciuto a Casalpusterlengo, deve accontentarsi di restare dall'altra parte, dietro le quinte di uno spettacolo televisivo che ha come obiettivo proprio quello di lanciare nuovi talenti. E accontentarsi non è stato difficile per questo ragazzo di ventisei anni, giustamente orgoglioso di far parte della squadra che ogni giovedì sera, in diretta dal Teatro della Luna di Assago, contribuisce al successo di *X Factor*, quinta edizione del talent show nato in casa Rai e approdato quest'anno nel palinsesto di Sky. Il suo ruolo è quello dell'animatore di studio, ovvero colui che si occupa di "riscaldare" il pubblico, spingerlo all'applauso, suggerirgli quando intervenire e quando invece restare in silenzio. Avere presente Damiano Gagliani, simpatica presenza



OGGI AL CINEFORUM DEL VIALE

Storie "maledette" seguendo i vicoli di De André

Un film sulle tracce di Fabrizio De André. Oggi (doppia proiezione alle ore 16 e alle 21, ingresso 4 euro), il cineforum del Viale propone *Amore che vieni, amore che vai*, pellicola che già dal titolo rimanda a uno dei brani più famosi del cantautore genovese. Il lavoro diretto da Daniele Costantini è infatti ispirato al romanzo *Un destino ridicolo*, scritto da De André insieme ad Alessandro Gennari. A fare da sfondo sono il porto, i vicoli, le strade e alcuni locali notturni della Genova del 1963. Protagonisti tre uomini: un con-



trabbandiere di origine francese, Bernard, passato dalla resistenza alla malavita marsigliese; un giovanissimo «pappone per caso»,

ti soprattutto in campo teatrale: Fausto Paravidino, Filippo Nigro, Massimo Popolizio, Donatella Finocchiaro e Tosca D'Aquino.

Carlo, sognatore e indolente; e un duro pastore sardo, Salvatore, membro dell'anonima sequestri, rifugiato a Genova per rifarsi una vita, dopo cinque anni di detenzione. Bernard coinvolge Carlo e Salvatore in un colpo che potrebbe cambiare la loro vita per sempre. Nel film molti attori noti

QUESTA SERA

Don Vignolo e la "ricerca" nei Salmi

Il Centro culturale "Monsignor Enrico Orsini" propone per questa sera (alle ore 21), presso la chiesa di S. Antonio, a Casalpusterlengo, un incontro con don Roberto Vignolo sul tema "Attesa e ricerca di Dio nei salmi". La serata costituisce l'occasione per presentare l'ultima fatica letteraria di don Roberto, "Un libro nelle viscere. I salmi", realizzata con altri autori come frutto di una serie di incontri tenuti presso la comunità monastica benedettina di Viboldone. Quando ci fa pregare, la Chiesa ci mette in mano più spesso i salmi del Vangelo. E con una buona ragione, perché essi sono Vangelo pregato. Ecco il senso del libro, i cui saggi rispecchiano un avvicinamento al tempo stesso esegetico, teologico e spirituale alla preghiera dei salmi. Bibliisti, monaci, uomini e donne di preghiera, suggeriscono

UN 27ENNE NATO E CRESCIUTO A CASALPUSTERLENGO LAVORA TRA LE QUINTE DEL TALENT SHOW

Luca, gli "applausi" di X-Factor

«Sogno di stare davanti alle telecamere, per ora resto dietro»

salgo sul palco per un mini show iniziale, che serve a riscaldare l'atmosfera». È questo il momento che Luca preferisce, quando può prendere in mano il microfono e dimostrare a tutti di essere un cantante prima che uno "scaldatore pubblico". Per lui è anche un modo di imparare un mestiere, «e non sai quante cose s'imparano dietro le quinte, molte di più di quelle che potresti imparare in una scuola del settore. Si sa, per sfondare nel mondo dello spettacolo la gavetta è necessaria, e io ho la fortuna di farla a tu per tu con grandi professionisti».

in trasmissioni anni Ottanta come *La Ruota della fortuna* e *Ok, il prezzo è giusto?* «Ecco - conferma Luca -, Damiano è l'icona di noi animatori, il pioniere di questo mestiere, un esempio da seguire. Anche se, per essere sinceri, io non pensavo affatto che avrei fatto questo lavoro, il mio vero obiettivo è diventare un cantante». Lo è praticamente da sempre, da quando Luca - ancora ragazzino - si occupava di animare le feste alla Casa del Giovane di Casalpusterlengo, tra un turno e l'altro alla caserma dei Vigili del Fuoco, dove prestava (e presta) servizio come volontario. Poi, dopo alcune esperienze da vocalist all'Encanto, al M'interessi e in alcune discoteche del lodigiano, Luca tenta il grande salto rispondendo all'annuncio di un'agenzia milanese, in cerca di aspiranti cantanti. Il provino non va come previsto, nel senso che Luca - così gli dicono - non è ancora pronto per fare il cantante, ma gli viene proposto di fare l'assistente di studio nella prima edizione di *X-Factor*. È l'inizio di una carriera che nel corso degli anni, sotto l'ala protettiva dell'agente Stefano Timolina, lo porterà a partecipare a molte altre trasmissioni televisive e a lavorare con Nastasha Stefanenko, Beppe Braida, Fabrizio Frizzi («Uno che dà sempre il massimo, davvero un grande professionista»), a confrontarsi con «registri fenomenali» come Silvia Arzuffi e Celeste Laudisio, senza contare i tanti volti noti che si sono avvicendati sul palco di *X-Factor*.

Silvia Canevara



MARIANGELA D'ABBRACCIO IN SCENA AL TEATRO ALLE VIGNE

Grande prova d'attrice sulle tracce della Vitti

Mariangela D'Abbraccio, con la sua potente e magnetica presenza scenica, ha pienamente ricompensato il pubblico lodigiano dell'annullamento dello spettacolo di Adriana Asti, previsto nel cartellone di prosa, e sostituito con il suo *Teresa la ladra*, andato in scena lunedì alle Vigne, per la regia di Francesco Tavassi: una superba performance di teatro canzone, adattamento per il palcoscenico da un testo di Dacia Maraini del 1972, *Storia di una ladra*, che negli anni Settanta era già stato trasferito sul grande schermo per l'interpretazione di Monica Vitti. I confronti con i mostri sacri dello spettacolo non spaventano la bravissima attrice napoletana, che qualche anno fa si era già misurata sul palcoscenico con *La rosa tatuata* di Ten-

nessee Williams, cavallo di battaglia di Anna Magnani. Questa volta ha prestato la sua capacità di scavare dentro una femminilità tormentata e ferita al personaggio di Teresa, protagonista di una vicenda picaresca che si dipana attraverso mezzo secolo di storia italiana. Teresa Numa, nata ad Anzio negli anni Venti da una famiglia povera, impara presto ad arrangiarsi vivendo di espedienti; ragazza madre negli anni drammatici della guerra, si ritrova in un giro di ladri e ladruncoli, entra ed esce continuamente di prigione e conosce persino l'esperienza devastante del manicomio. Ma Teresa, popolana quasi analfabeta, sbalottata tra le onde di eventi più grandi di lei, non perde mai il candore e l'innocenza che le permettono, ogni volta, di



Mariangela D'Abbraccio in "Teresa la ladra" da un testo della Maraini

guardare avanti, di non arrendersi, di conservare, nonostante tutto, un'anima tenera e una commovente fiducia nel domani. Una storia che ha tratti crudi e risvolti grotteschi, risolta con una efficace collaborazione tra drammaturgia e musica: la stessa Dacia Maraini, che ha curato l'adattamento teatrale del suo testo, è anche autrice dei testi delle canzoni originali musiccate da Sergio Cammariere e

na perfettamente, aggiungendoci anche la componente di divertimento del suo estro trasformistico (la D'Abbraccio si è servita della consulenza di Arturo Brachetti) e il contributo di fantasiosi espedienti scenici che movimentano la storia di questa donna fragile e sanguigna, sempre sull'orlo del baratro e sempre pronta a ricominciare.

Annalisa Degradi

Giovanna Bruschi

Ed & Dvd

LEGGERA "Metalli" a lume di candela

Leslie Feist, cantautrice canadese classe 1976, sembra avere ritrovato la strada per il successo. Nata - musicalmente parlando - a Calgari nella band dei Placebo (c'è solo una curiosa omonimia con il noto gruppo inglese) a soli diciannove anni deve subito affrontare problemi alle corde vocali. Supera l'incubo comprando una chitarra, scrivendo canzoni e suonando nelle band By Divine Right e Broken Social Scene. Parallelemente avvia la carriera solista, consacrando si a livello internazionale solo nel 2007 grazie al terzo album *The Reminder*. Il nuovo disco *Metals*, registrato in California, segna una maturazione nel sound e nella scrittura. Non abbiamo più solo gli squarci di decadente romanticismo che avevano fatto la fortuna del disco precedente: qui la posta in gioco si è alzata. Leslie osa arrangiamenti pop dal profumo vagamente jazzistico (*Bittersweet melodies*), susurrati versi usciti dalle pagine di un libro (*The circle married the line*) fino a materializzare gli scenari mozzafiato delle pellicole di Wong Kar-Wai (*Caught a long wind*). Spegnete le luci, solo candele e *Metals* sul vostro piatto.



Marco Ferrari

CLASSICA Il segno dell'Italia in note

Mentre sta svanendo il clamore su un'italianità festeggiata a suon di fanfare e di tricolori spianati, ci fa piacere ritrovare il nostro spirito nazionale - di una patria del cuore, prima che dei confini territoriali - nella musica. Sul pentagramma resistono i fossili del nostro gusto per l'aperto melodiere, per una semplicità mai banale, per l'appassionata retorica intinta di fiere aspirazioni. Tanta Italia, ma non solo; in questo gustoso cd firmato dalla Challenge, l'Osiris Trio (violino, violoncello e pianoforte) chiede a Bob Zimmerman di pescare in pieno melodramma romantico e di travasare alcune tra le pagine più rappresentative per un organico in cui la voce non appaia, ma si possa cogliere come presenza in filigrana. *Opera senza parole* è allora la carrellata di un affascinante découpage restituito con intima complicità dal sapore salottiero. E se il violino di Peter Brunt canta asciutto sul garbato tappeto del pianoforte, ci pensa Larissa Groenewald a scaldare l'intreccio con il suo plastico violoncello. Accanto ai busti nazionali, anche Bizet, Strauss e Janáček.



Elide Bergamaschi

JAZZ & DINTORNI Due geni e sei corde

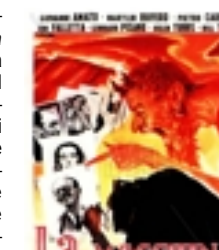
Dopo l'ultimo episodio, datato 2008, in cui Wynton Marsalis duettava con il countryman Willie Nelson, il trombettista di New Orleans sembra averci preso gusto: questa volta è toccato a Eric Clapton accompagnarlo in un live al Jazz at Lincoln center, il teatro di New York di cui Marsalis è direttore artistico. Il disco uscito a settembre con il titolo *Play the blues* è la registrazione di un concerto tenutosi ad aprile in cui il grande pluripremiato jazzista e il leggendario eroe vivente delle sei corde hanno rivisitato in stile jazz e swing gli standard del blues, accuratamente selezionati da Clapton che è un grande conoscitore del repertorio classico. Marsalis ha affermato che questo connubio è nato per il comune amore per la musica alimentato nel tempo da influenze simili: questa passione viscerale si fa sentire ad ogni nota, specialmente in *Layla*, unico omaggio a Clapton fortemente voluto dai suoi compagni di palco, un capolavoro reso incantevole ancora una volta in questa versione inedita.



Giulia Guardiani

DVD Rossellini incontra Eduardo

Film dalla gestazione difficile: girato nel 1948, ma uscito nel 1952, *La macchina ammazzacattivi* segnò la collaborazione tra Rossellini ed Eduardo. Il soggetto e il film raccontano di Celestino, semplice fotografo di paese e devoto a Sant'Andrea, che accorda ospitalità ad un povero viandante il quale gli insegna a uccidere tutti i cattivi, fotografando l'immagine della persona prescelta. Scambiato per il suo Santo, Celestino inizia con successo a seguirne i consigli. *La macchina ammazzacattivi* è una commedia grottesca, sottovalutata dalla critica dell'epoca, e anche dal pubblico. Un film fuori dalle abituali coordinate del reale, che parte dal neorealismo, per poi costruire un discorso irreali, che diventa metafora per determinare il reale stesso. La foto è la memoria di un attimo arrestato nel tempo, e questo stabilisce una linea di unione tra fotografia e tempo, tra fotografia e morte. La macchina fotografica è strumento che dà la morte al reale, deformandolo in qualcosa di diverso. Rossellini qui è memore anche della lezione di Cocteau del quale aveva girato negli stessi anni *La voce umana*.



Fabio Francione

FEIST Metals
Polydor / Universal Music distribuzione, 2011

OSIRIS TRIO Melodies of Love and Death
Challenge

WYNTON MARSALIS & ERIC CLAPTON Play the Blues: live from Jazz at Lincoln center
Rhino, 2011

LA MACCHINA AMMAZZA CATTIVI, regia Roberto Rossellini con Giacomo Furia, Marilyn Buford, William Tubbs
Dvd Flamingo Video 2011